

IL PRELIEVO SELETTIVO DEL CINGHIALE

In merito alla programmazione temporale del prelievo, è utile fare riferimento anche all'attività venatoria che ha per oggetto il Cinghiale, specie solitamente prelevata con metodi diversi da quelli selettivi.

Le tecniche di prelievo più largamente adottate sono infatti i sistemi di caccia collettiva, quali la battuta, la braccata e la girata.

Tali tecniche sono state ampiamente trattate nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale" (Monaco et al., 2003) alle quali si rimanda per eventuali approfondimenti.

Si ritiene tuttavia utile in questa sede evidenziare l'opportunità del prelievo in selezione anche per questa specie, peraltro ampiamente diffusa oltralpe e nei paesi balcanici, suggerendone pertanto il periodo più idoneo.

In Italia tale pratica risulterebbe attuabile ed efficace in buona parte del territorio, e consentirebbe di intervenire anche nel momento delle semine dei cereali primaverili (ad esempio sorgo e mais) e soprattutto nel momento della loro maturazione lattea, quando i danni causati dalla specie sono particolarmente rilevanti.

La collocazione temporale del prelievo in selezione a carico di questa specie è riportata in tabella 4.4 e tiene conto del fatto che le nascite si concentrano in primavera ed alla fine dell'estate.

A titolo di confronto, si riportano i periodi suggeriti anche per le altre tecniche di caccia.

L'esercizio della caccia al Cinghiale in selezione per un periodo così esteso – circa nove mesi - è possibile solo in considerazione del bassissimo impatto che il prelievo in selezione esercita sulle altre componenti dell'ecosistema, al contrario di quanto si verifica con le altre tecniche di prelievo menzionate in precedenza e più diffusamente adottate in Italia.

Tabella. 4.4 - Tempi di realizzazione del prelievo venatorio sul Cinghiale *Sus scrofa* in funzione delle tecniche di caccia adottate.

	Tecnica di prelievo	Classi sociali	Periodo
	Selezione	Tutte, ad eccezione delle femmine adulte	15 aprile -31 gennaio
		Femmine adulte	1 ottobre -31 gennaio
	Braccata/Battuta	tutte	1 novembre – 31 gennaio ¹
	Girata	tutte	1 novembre – 31 gennaio ¹

¹ Con possibilità di anticipo di un mese, nel rispetto dell'arco temporale massimo (3 mesi, legge n. 157/92, art. 18)

La caccia di selezione su terreno innevato dovrebbe essere consentita anche nel caso del Cinghiale.

La tecnica di caccia al Cinghiale in girata, che prevede l'utilizzo di un solo cane con funzione di limiere ed un piccolo numero di poste, risulta un poco più impattante, ma ciascuna azione di caccia interessa una piccola porzione di territorio (poche decine di ettari) e pertanto può essere considerata accettabile in un corretto rapporto costi-benefici considerando la necessità di completare i piani di prelievo per questa specie la cui proliferazione può determinare localmente danni consistenti alle attività agricole.

Dovrebbe invece essere esclusa dalla deroga al divieto di caccia su terreno innevato la possibilità di esercitare la caccia al Cinghiale in braccata che, presupponendo l'azione di un numero considerevole di cani da seguita e di battitori, risulta decisamente più impattante.

Infine, è necessario ricordare che per questa specie il controllo di popolazione - realizzato in base al dettato dell'art. 11 comma 4 della legge 394/91 e/o dell'art. 19 della legge 157/92 - deve essere attuato con modalità che presentino i requisiti di selettività (interspecifica ed intraspecifica) e di basso impatto sulle altre componenti della biocenosi.

La braccata dovrebbe pertanto essere sempre esclusa mentre il controllo tramite girata è bene non venga esercitato nei mesi da aprile a settembre, periodo in cui è elevata la presenza di nuovi nati di altre specie.